

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2019, n. 826.

Nuovo modello di interoperabilità attraverso interfacce API, per l'Accesso unico a servizi/dati in attuazione dell'art. 42 della L.R. n. 8/2011.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Nuovo modello di interoperabilità attraverso interfacce API, per l'Accesso unico a servizi/dati in attuazione dell'art. 42 della L.R. n. 8/2011.”** e la conseguente proposta dell'assessore Antonio Bartolini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Visto il D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005, e ss.mm.ii., avente ad oggetto il *“Codice per l'Amministrazione Digitale”* ed in particolare l'art. 14, comma 2-bis sul ruolo delle Regioni rispetto alla digitalizzazione;

Vista la L.R. n. 11 del 25 luglio 2006 recante *“Norme in materia di pluralismo informatico, sulla adozione e la diffusione del software a sorgente aperto e sulla portabilità dei documenti informatici nell'amministrazione regionale”*;

Vista la L.R. n. 8 del 16 settembre 2011 recante *“Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali”* che, tra quant'altro, al Capo III promuove lo sviluppo dell'Amministrazione digitale, attraverso la *Community Network* regionale, ed al Capo VIII promuove l'Accesso unico, semplificato ed integrato ai servizi sul territorio regionale;

Vista la L.R. n. 31 del 23 dicembre 2013 recante *“Norme in materia di infrastrutture per le telecomunicazioni”*;

Vista la L.R. n. 9 del 29 aprile 2014 recante *“Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e riordino della filiera ICT”*;

Vista la D.G.R. n. 155 del 20 febbraio 2017 contenente le *“Linee guida strategiche per lo sviluppo della Società dell'Informazione”* (LGSI) per la corrente legislatura, successivamente approvate con deliberazione n. 213 del 28 novembre 2017 dell'Assemblea legislativa regionale come da art. 3, comma 1, della L.R. n. 9/2014;

Visto il Disciplinare per l'attuazione della legge regionale n. 9/2014 (d'ora in poi *“Disciplinare”*) approvato con D.G.R. n. 1778 del 22 dicembre 2014 pubblicato nel supplemento ordinario n. 3 al BUR n. 14 dell'11 marzo 2015;

Visto l'allegato C della D.G.R. n. 1637 del 29 dicembre 2015 recante *“Schema Architettuale della Community Network dell'Umbria”* (CN-Umbria) di riferimento per l'architettura ICT regionale;

Vista la D.G.R. n. 1560 del 19 dicembre 2016 recante *“Quadro di riferimento per l'attuazione del PDRT nella Giunta regionale e per il Contratto tra Giunta e Umbria Digitale Scarl. Approvazione”*;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) che all'art. 1, commi 512-517, prevede misure per l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, ed in particolare il comma 513 che prevede che il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione sia predisposto dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ed approvato dal presidente del Consiglio dei ministri o dal ministro delegato;

Visto il *“Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione”* per il periodo 2017-2019, di cui al DPCM 31 maggio 2017, e quello vigente per il periodo 2019-2021, di cui alla comunicazione del ministro per la Pubblica amministrazione del 12 marzo 2019;

Visto il POR FESR 2014-2020 della Regione Umbria, approvato dalla Commissione EU con Decisione C (2015) 929 del 12 febbraio 2015, e la presa d'atto con D.G.R. n. 184/2015;

Visto il POR FSE 2014-2020 della Regione Umbria approvato dalla Commissione EU con Decisione C (2014) 9916 del 12 dicembre 2014, e la presa d'atto con D.G.R. n. 118/2015;

Visto il PSR 2014-2020 (FEASR) della Regione Umbria approvato dalla Commissione EU con Decisione C (2015) n. 4156 del 12 giugno 2015, e la presa d'atto con D.G.R. n. 777/2015;

Visto il Piano di Rafforzamento Amministrativo 2014-2020 (PRA) della Regione Umbria di cui alla D.G.R. n. 1622/2014 e ss.mm.ii.;

Visto il *“MOOD Umbria - Modello operativo open data per la Giunta”* di cui all'allegato A della D.G.R. n. 371/2015 anche in riferimento agli obblighi di cui agli artt. 14, 15 e 17 della L.R. n. 8/2011;

Visto il *“Piano triennale di semplificazione - agenda 2016/2018”*, previsto dall'art. 3 della L.R. n. 8/2011, proposto dalla Giunta con D.G.R. n. 306/2016 e successivamente approvato con deliberazione n. 81 del 3 maggio 2016 dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria;

Vista la D.G.R. n. 1531 del 18 dicembre 2017 recante *“Linee guida di programmazione delle risorse PO FSE Umbria 2014-2020 - Obiettivo tematico 11 - Rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa a supporto della realizzazione del PDRT (Piano Digitale Regionale Triennale), con particolare riferimento alle azioni sostenute dal PO FESR Umbria 2014-2020 - Obiettivo tematico 2”* che, tra quant'altro, contiene la *“Strategia complessiva della Regione Umbria per una organizzazione basata sui dati”* per il periodo 2018-2020;

Vista la D.G.R. n. 1533 del 18 dicembre 2017 recante “*Percorso di dialogo dell’Agenda digitale dell’Umbria per il periodo 2018-2020*”;

Vista la D.G.R. n. 36 del 15 gennaio 2018 recante “*Programma di interventi per l’accesso unico digitale ai servizi delle PA dell’Umbria, a partire dal caso d’uso SUAPE, in attuazione delle L.R. n. 8/2011, n. 9/2014 e n. 1/2015. Pre-adozione Linee guida*”;

Visto l’*Accordo quadro per la crescita e la cittadinanza digitale verso gli obiettivi EU 2020 tra le Regione e le Province autonome e l’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID)* sottoscritto il 16 febbraio 2018, che all’art. 2 prevede obiettivi prioritari comuni all’agenda digitale nazionale e alle agende digitali regionali, e che all’art. 4 prevede la stipula di specifici Accordi territoriali in base alle peculiarità di ogni Regione;

Vista la D.G.R. n. 1099 dell’8 ottobre 2018 recante “*Azione di transizione ai nuovi standard di interoperabilità e cooperazione applicativa. Adesione all’iniziativa inter-regionale del CISIS*”;

Vista la D.G.R. n. 1371 del 26 novembre 2018 recante “*Piano Digitale Regionale Triennale (PDRT) per l’anno 2019, riferito al periodo 2019-2021. Approvazione*”;

Viste la D.G.R. n. 87 del 28 gennaio 2019 recante “*Approvazione Piano della Performance della Regione Umbria 2019-2021*” e la D.G.R. n. 353 del 25 marzo 2019 recante “*Rettifica all’allegato 1 della D.G.R. n. 87/2019 e adozione Allegato operativo per l’anno 2019 del Piano della performance della Regione Umbria 2019-2021*”;

Viste le “*Linee Guida del Modello di interoperabilità*” (versione del 14 giugno 2019) definite da AgID ed in consultazione pubblica;

Visto l’art. 41, comma 4-bis, della L.R. n. 8/2011 che prevede che la Giunta stabilisca con proprie deliberazioni tempi, modalità e criteri di funzionamento per la banca dati di cui all’art. 42;

Considerato che questo atto:

- **non comporta spesa aggiuntiva** in quanto attuabile all’interno delle risorse stanziare per i progetti ICT attraverso opportune soluzioni tecniche per rispondere ad obblighi fissati dal CAD e dal Piano triennale ICT di AgID;

- **è indifferibile ed urgente** per non avere rallentamenti nell’attuazione dei progetti ICT in corso e nella realizzazione dell’Accesso unico integrato e coordinato sia per i servizi che per i dati, previsto dall’art. 42 della L.R. n. 8/2011, nonché per il corretto funzionamento dello scambio di dati migliorando i livelli di sicurezza e qualità dei servizi;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1) di stabilire che, in conformità a quanto previsto nel Piano triennale per l’informatica nella PA nonché per dare attuazione al principio europeo “*once only*” e a quanto all’art. 42 della L.R. n. 8/2011, in tutti gli interventi ICT attuati dalle strutture dell’Amministrazione regionale allargata (Giunta, ASL/AO, Agenzie) e dagli organismi in house regionali, finanziati con fondi europei, nazionali o regionali, sia per nuove realizzazioni che per manutenzioni evolutive di importo superiore ai 40.000€, sia sempre assicurato il rispetto del vincolo architettonico *API first* e l’integrazione attraverso BRIC/ecosistema digitale regionale per:

- a. interfacciare il front-end delle applicazioni con il back-end dei dati/documenti;
- b. scambiare automaticamente dati tra i sistemi interni dell’ente;
- c. assicurare l’interoperabilità verso altri enti pubblici di banche dati e procedimenti;
- d. realizzare interfacce API ad uso pubblico ogni volta che ci sia un obbligo di pubblicare, in altra forma, registri, albi, elenchi, repertori, cataloghi, ecc di cui l’ente è titolare;

2) di demandare al Servizio Programmazione strategica dello sviluppo della società dell’informazione e dell’amministrazione digitale, Sistema informativo geografico e Semplificazione amministrativa gli atti necessari a:

- a. costituire un apposito gruppo di lavoro per l’interoperabilità via API, che coinvolga anche il DPO della Giunta per i temi relativi alla protezione dei dati, per individuare e mantenere aggiornate nel tempo le regole, i processi attuativi e le specifiche tecniche necessarie per assicurare quanto al punto 2;

- b. rilevare tutte le integrazioni esistenti tra sistemi via *webservice* diretti, per pianificare la migrazione verso il BRIC/ecosistema digitale regionale;

- c. implementare una raccolta unificata dei dati statistici e di processo sull’utilizzo di tutti i servizi digitali, piattaforme, sistemi e siti regionali (sfruttando l’ecosistema digitale reg.le);

- d. individuare le “*anagrafi fondanti*” (ovvero quel nucleo trasversale e comune a tutte le banche dati di interesse regionale, partendo da quello della Giunta regionale) quali elementi rilevanti ed urgenti in connessione all’attuazione dell’Accesso unico a servizi/dati previsto dall’art. 42 della L.R. n. 8/2011;

3) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. n. 33/2013;

4) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

Il Presidente
PAPARELLI

(su proposta dell'assessore Bartolini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: **Nuovo modello di interoperabilità attraverso interfacce API, per l'Accesso unico a servizi/dati in attuazione dell'art. 42 della L.R. n. 8/2011.**

Il legislatore regionale a partire dal 2011 ha previsto una serie di norme da attuare "progressivamente" sulla base dello sviluppo delle piattaforme digitali regionali e della definizione di modelli di interoperabilità/integrazione sempre più evoluti, per arrivare ad un ridisegno dei servizi pubblici con il digitale, attraverso una decisa semplificazione e completa dematerializzazione di tutti i rapporti tra cittadini, imprese e PA sul territorio regionale.

Tale quadro normativo pone in capo alla Regione una serie di compiti istituzionali per la transizione al digitale, identificando la Regione come "soggetto aggregatore" per tutto il territorio regionale rispetto ai temi dell'amministrazione digitale, quadro da ultimo ulteriormente esteso con le modifiche apportate agli art. 41 e 42 della L.R. n. 8/2011 che promuovono l'Accesso unico, semplificato ed integrato ai servizi sul territorio regionale e una banca dati regionale di integrazione e coordinamento di servizi/dati.

L'art. 42 della L.R. n. 8/2011 (come novellato dalla L.R. n. 14/2018) prevede l'istituzione della banca dati regionale di integrazione e coordinamento (d'ora in poi abbreviata come "BRIC") come segue:

"Nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 82/2005, e in armonia con quanto previsto dall'articolo 16, al fine di rendere trasparenti le informazioni e uniformare i procedimenti la Regione, in connessione al Portale di cui all'articolo 41, istituisce la banca dati regionale di integrazione e coordinamento dei servizi, delle informazioni di cui al comma 3 e delle banche dati individuate ai sensi dello stesso articolo 16."

ovvero prevede che la BRIC provveda all'integrazione/coordinamento:

1. dei servizi pubblici delle PA umbre (in connessione al Portale di cui all'art. 41);
2. delle informazioni di cui al comma 3 dello stesso art. 42 (catalogo, cruscotto pratiche, dati d'uso);
3. delle banche dati di interesse regionale di cui all'art. 16 della L.R. n. 8/2011.

La BRIC è quindi vista come elemento abilitante, a livello di aggregazione territoriale delle PA umbre, rispetto a tutti gli ecosistemi digitali previsti dal Piano triennale nazionale AgID che definisce un ecosistema digitale come un "insieme di regole, strutture organizzative e sistemi informativi che consente l'interoperabilità e l'integrazione tramite API di servizi digitali di attori pubblici e privati".

Gran parte delle funzionalità della BRIC sono già state implementate dalla Regione nel progetto PRJ-1281 "Ecosistema digitale regionale - Fase I: Gateway ESB/API" oggetto anche di ulteriori implementazioni nel progetto PRJ-1490 "Ecosistema digitale regionale - Fase II: Centro di competenza API e App", utilizzando la piattaforma *open source* WSO2. Ulteriori funzionalità potranno essere implementate a seguire nei prossimi PDRT.

Le interfacce API (*application programming interface*) sono interfacce standard per la programmazione di applicazioni, ovvero una serie di convenzioni adottate dagli sviluppatori di *software* per definire il modo con il quale va richiamata una determinata funzione di un'applicazione. Il nuovo modello di interoperabilità nazionale si basa su tali interfacce API (anche dette "interfacce di servizio").

Grazie agli investimenti fatti fino ad oggi dalla Regione Umbria per la realizzazione delle piattaforme abilitanti dell'ecosistema digitale regionale, diventa possibile dare attuazione, in modo generalizzato e completo in tutti gli interventi che saranno attuati a partire da oggi, sia ai principi denominati **API first** (ovvero una strategia di sviluppo di un servizio che prevede lo sviluppo di un'API prima di realizzare un'applicazione mobile o una pagina web, e quindi la definizione dei canali di erogazione del servizio è logicamente e cronologicamente successiva allo sviluppo dell'API) che **Mobile first** (ovvero prima va realizzata un'applicazione fruibile su device mobili, solo secondariamente per interfacce tradizionali come i PC desktop).

Tali principi sono del tutto congruenti con quanto stabilito, con terminologie simili, anche nelle Linee guida strategiche regionali su Agenda digitale (LGS) e nel Piano di semplificazione regionale.

Va sottolineato che la realizzazione a livello territoriale di questi obiettivi passerà anche dalle *community* di livello regionale e quindi da tutte le strutture pubbliche che programmano gli interventi di agenda digitale inseriti nei fondi 2014-2020, ma deve partire chiaramente dalle strutture della Giunta.

L'ambizioso obiettivo strategico di cambiare paradigma nell'ICT, partendo dallo sfruttare appieno l'*open source* ed il modello *cloud* e puntando a sviluppare servizi pubblici basati su dati ed API, richiede un processo di supporto e capacitazione delle PA che non può che passare dalla Regione come snodo locale delle politiche di innovazione.

Il Piano triennale per l'informatica nella PA 2019-2021 (definito da AgID ed approvato dal ministro per la Pubblica Amministrazione) prevede al capitolo 4 che il nuovo "Modello di interoperabilità rappresenta un asse portante necessario all'attuazione del Piano Triennale, rendendo possibile la collaborazione tra pubbliche amministrazioni e tra queste e soggetti terzi (cittadini e imprese). Il Modello ha come obiettivo la creazione di un "Sistema informativo della PA" che assicuri l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni, evitando integrazioni ad hoc. Il Modello è progettato in coerenza con i principi declinati nello European Interoperability Framework (EIF) versione 2.0, pubblicato nel 2017 nell'ambito del programma Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens (ISA, dal 2016 ISA²). Il Modello favorisce l'attuazione del principio *once only* secondo il quale le PA devono evitare di chiedere ai cittadini e imprese informazioni già fornite."

In questo senso, il nuovo modello di interoperabilità basato su interfacce API e la BRIC/ecosistema digitale regionale diventano le principali leve a disposizione della Regione per attuare l'Agenda digitale dell'Umbria e massimizzare le sinergie negli interventi del Piano digitale triennale regionale (PDRT di cui all'art. 4 della L.R. n. 9/2014, assicurando anche il rispetto dei principi vincolanti previsti dal Piano triennale nazionale AgID.

Occorre quindi che in tutti gli interventi ICT attuati dalle strutture dell'Amministrazione regionale allargata (Giunta, ASL/AO, Agenzie) e dagli organismi in house regionali, finanziati con fondi europei, nazionali o regionali, sia sempre assicurato il rispetto del vincolo architettonico *API first* e l'integrazione attraverso BRIC/ecosistema digitale regionale per:

- interfacciare il front-end delle applicazioni con il backend dei dati/documenti;
- scambiare automaticamente dati tra i sistemi interni dell'ente;
- assicurare l'interoperabilità verso altri enti pubblici di banche dati e procedimenti;
- realizzare interfacce API ad uso pubblico ogni volta che ci sia un obbligo di pubblicare, in altra forma, registri, albi, elenchi, repertori, cataloghi, ecc di cui l'ente è titolare;

Questo è necessario sia per nuove realizzazioni che per manutenzioni evolutive (ove le MEV siano di importo superiore ai 40.000€), non solo nel rispetto degli obblighi cogenti dettati in tal senso dal Piano triennale nazionale AgID ma anche per la grande rilevanza strategica che tale cambio di paradigma riveste per l'evoluzione nei prossimi anni del complesso del "Sistema Informativo Regionale dell'Umbria" (SIRU di cui all'art. 5 della L.R. n. 9/2014) e, all'interno di esso, del Sistema Informativo Integrato della Giunta.

Quello dell'interoperabilità via API è un investimento in cui il ritorno è legato al crescere della numerosità e completezza delle interfacce API disponibili, ovvero maggiore è il numero dei servizi che vengono resi disponibili e maggiore diventa l'interesse a comporre tali servizi per crearne di nuovi, maggiore diventa l'interesse e l'utilità a partecipare all'"ecosistema" che si viene a realizzare. Non è possibile quindi rinviare l'avvio dell'implementazione delle interfacce API, ed inoltre lo scambio dei dati attraverso API nella piattaforma WSO2 aumenta anche i livelli di sicurezza e qualità dei servizi stessi.

Dal punto di vista dei processi attuativi e di gestione, potrà essere mutuato in gran parte quanto definito per gli open data nel "MOOD Umbria - Modello operativo open data per la Giunta" in allegato A della D.G.R. n. 371/2015. Occorre però individuare e mantenere aggiornate nel tempo le regole, i processi attuativi e le specifiche tecniche necessarie per quanto esposto, attraverso la costituzione di un apposito gruppo di lavoro per l'interoperabilità via API, coinvolgendo per i temi relativi alla protezione dei dati il DPO (responsabile per la protezione dei dati previsto dal GDPR) della Giunta. Tale gruppo di lavoro potrà altresì declinare a livello regionale l'implementazione delle "Linee Guida del Modello di interoperabilità" definite da AgID anche allo scopo di contribuire alla posizione inter-regionale in materia di interoperabilità (cfr. D.G.R. n. 1099/2018).

In tale contesto risulta improcrastinabile anche un'azione di migrazione, in tempi brevi, di tutte le integrazioni esistenti tra sistemi via *webservice* diretti perché passino attraverso il BRIC/ecosistema digitale regionale (WSO2) sfruttando a tal scopo anche la realizzazione (già prevista nel PRJ-1490) di una raccolta unificata dei dati statistici e di processo sull'utilizzo di tutti i servizi digitali, piattaforme, sistemi e siti regionali, insieme di dati imprescindibile per guidare correttamente le scelte future sulla digitalizzazione/consolidamento di servizi erogati, sistemi, piattaforme, ecc.

Rispetto alle "banche dati di interesse regionale" (BDIR) di cui all'art. 16 della L.R. n. 8/2011 (individuate come da Disciplina di cui alla D.G.R. n. 1778/2014), va ricordato che queste fanno parte, a livello di territorio regionale, di un sistema di banche dati coordinate secondo modelli cooperativi ed uniformi (infrastruttura dati) nel rispetto delle competenze istituzionali proprie di ciascun soggetto nella gestione/trattamento, nella protezione dei dati e nella titolarità dei dati stessi.

Queste banche dati di interesse regionale, vanno coordinate e messe a sistema proprio attraverso l'azione della BRIC, ed in tal senso occorre prioritariamente fissare quelle che possiamo definire "anagrafi fondanti", ovvero quel nucleo trasversale e abilitante comune a tutte le banche dati di interesse regionale, necessario per evitare ridondanze, garantirne l'affidabilità e qualità, ottimizzarne i processi di aggiornamento e condivisione sia nei *back office* che nei *front office*.

Tali anagrafi fondanti ricomprendono:

- le persone nell'organizzazione pubblica;
- le strutture organizzative pubbliche;
- le informazioni logistiche (sedi, num.telefono, email ecc);
- la georeferenziazione di oggetti ed eventi;
- i procedimenti amministrativi;

- gli asset informatici (piattaforme, applicativi, banche dati, ecc);
- i servizi pubblici;
- le ontologie ed i vocabolari controllati (partendo da quelli nazionali definiti da AgID in OntoPiA);

L'art. 41, comma 4-bis, della L.R. n. 8/2011 prevede, tra quant'altro, che la Giunta stabilisca con proprie deliberazioni tempi, modalità e criteri di funzionamento per la BRIC di cui all'art. 42.

Infine, va considerato che questo atto:

• **non comporta spesa aggiuntiva** in quanto attuabile all'interno delle risorse stanziare per i progetti ICT attraverso opportune soluzioni tecniche per rispondere ad obblighi fissati dal CAD e dal Piano triennale ICT di AgID (nuovo modello di interoperabilità, *API first*, ecc);

• **è indifferibile ed urgente** per non avere rallentamenti nell'attuazione dei progetti ICT in corso e nella realizzazione dell'Accesso unico integrato e coordinato sia per i servizi che per i dati, previsto dall'art. 42 della L.R. n. 8/2011, nonché per il corretto funzionamento dello scambio di dati migliorando i livelli di sicurezza e qualità dei servizi;

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2019, n. **839**.

L. 168/2017 - Costituzione servitù di passaggio di tubazione per allaccio utenza dall'acquedotto pubblico. Esecutività decisioni assunte dalla Comunanza agraria di Roccaporena.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: "**L. 168/2017 - Costituzione servitù di passaggio di tubazione per allaccio utenza dall'acquedotto pubblico. Esecutività decisioni assunte dalla Comunanza agraria di Roccaporena.**" e la conseguente proposta dell'assessore Fernanda Cecchini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1) di rendere esecutive le decisioni approvate dalla Comunanza agraria di Roccaporena con le seguenti Deliberazioni:

a. n. 11 del 17 settembre 2018, di autorizzazione al passaggio di una tubazione lungo la strada interpoderale (particelle 58, 63 e 67 - foglio 63 del comune di Cascia) di proprietà della stessa Comunanza agraria, richiesto dalla sig.ra Fiaschi Gabriella per l'allaccio della propria utenza all'acquedotto pubblico;

b. n. 10 del 18 dicembre 2018, di approvazione dell'ammontare dell'indennizzo a carico della sig.ra Fiaschini Gabriella stabilito in euro 1.800,00;

2) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione, limitatamente alla parte dispositiva.

Il Presidente
PAPARELLI

(su proposta dell'assessore Cecchini)